

## GRECIA 27 LUGLIO – 21 AGOSTO 2007

Viaggio effettuato da Stefi e Massimo

Premessa: L'itinerario seguito ricalca in parte quello dal titolo "Grecia alternativa" suggerito dalla guida "Vacanze in camper in Europa" del Touring Club ed è visualizzato nella cartina sottostante.

Abbiamo deciso di concentrarci nella parte continentale e di evitare il Peloponneso dove ci recheremo con più calma in un secondo viaggio, abbiamo evitato anche Atene (troppo caotica e calda) e le isole minori per le difficoltà ed i costi di imbarcare il camper senza prenotazione.



Km percorsi: 1.240

Venerdì 27 luglio partenza per raggiungere Ancona, check-in al porto e imbarco verso le 15. Abbiamo prenotato il viaggio con la compagnia Anek Lines ([www.anekitalia.com](http://www.anekitalia.com)), con la formula **open-deck**, campeggio a bordo, ottima perchè consente di dormire nel proprio mezzo situato in un ponte con qualche finestrone, corrente disponibile, bagni e docce gratuiti riservati ai camperisti. Nave pulita e annunci diffusi in 5 lingue, fra cui l'italiano. Purtroppo non siamo vicino ai pochi finestrini, la sistemazione non si può scegliere, ma viene assegnata a caso durante la manovra. Siamo anche molto stipati, tanto che i finestrini si aprono a stento e temiamo che la notte sarà calda e insonne. Invece, con l'elettricità disponibile accendiamo subito il turbovent e, dopo la partenza, l'aria inizia a circolare e rinfresca un po'. Con i camper vicini già ci si scambia consigli e opinioni

sull'itinerario da svolgere, anche se inconsciamente temiamo di trovarci tutti la sera successiva nello stesso luogo!

Sabato **28 luglio**: ci svegliamo riposati, anche se siamo costretti a puntare la sveglia perchè lo sbarco è previsto per le 8.00 a Igoumenitsa e non riusciamo comunque a fare colazione in nave. Ne approfittiamo subito dopo lo sbarco in una piazzola di sosta nella strada statale che scende verso sud dove facciamo anche il pieno di gasolio che costa circa 20 centesimi in meno che da noi. Vogliamo evitare la zona di Parga (già visitata in un nostro precedente soggiorno a Lefkada e che ricordiamo affollatissima e carente di spazi) e siamo diretti ad **Amoudia**, alle foci del fiume Acheronte, dove arriviamo verso l'ora di pranzo. Sul molo che divide il fiume dal mare vediamo subito una quindicina di camper allineati e ci aggiungiamo. Il campeggio libero è tollerato anche in un boschetto dietro la spiaggia ma è sabbioso e i posti migliori sono già occupati. La spiaggia è sabbiosa e grande, molto affollata soprattutto di greci, offre la comodità delle docce gratuite dalle quali si può fare anche il carico acqua, come accadrà in quasi tutte le spiagge attrezzate che vedremo. Rimaniamo un paio di giorni per riposarci. La peculiarità del luogo è data dal fiume Acheronte dove secondo la leggenda Caronte traghettava le anime verso l'Ade. Ci sono barche che organizzano gite lungo il fiume ma non arrivano fino al Necromanteion di Epira, poco all'interno, che vogliamo visitare, perciò decidiamo di affittare un pedalò ed esplorare la costa rocciosa circostante che offre belle grotte e acqua blu. E' molto caldo, non c'è brezza.

Lunedì **30 luglio** lasciamo il luogo per raggiungere col camper, a pochi km, il Necromanteion di Epira dove c'era un oracolo e un santuario. Paghiamo 2 € cadauno l'ingresso e visitiamo le rovine, purtroppo sotto un sole cocente che rende difficile camminare e allontanarsi dal mare.

Nelle vicinanze, ancora più all'interno, si trovano anche le **sorgenti dell'Acheronte** (indicazioni da Gliki) dove ci rechiamo. Si tratta di gole che si possono risalire dapprima lungo un sentiero poi direttamente nell'acqua gelida che bagna fino alla vita. In alcuni tratti verso la fine occorre nuotare e ci fermiamo. Si fa anche rafting e molti campeggiano liberamente lungo le rive e nel grande parcheggio. Ci fermiamo anche all'ombra per un po' di relax: è veramente fresco e l'acqua è un toccasana!



Verso sera ripartiamo a malincuore e torniamo sulla statale costiera per dirigerci verso Loutsa dove sapevamo si poteva fare sosta libera. Ma non vediamo altri camper tranne un paio sulla strada trafficata e decidiamo di proseguire nonostante la costa sembri bella con alternanza di roccia e sabbia. Quando ormai fa buio e siamo quasi a **Preveza** vediamo in una piazzola distante dalla strada alcuni camper in quella che scopriamo essere la spiaggia Monolithi, poco prima dell'abitato di Mitikas. La zona è tranquilla, il camper è sulla spiaggia, la notte sentiamo il rumore del mare, così ci piace... Restiamo alcune notti. I giorni successivi ci spostiamo per un po' di spesa e scopriamo che alcuni km dopo c'è un'enorme spiaggia attrezzata, sempre sabbiosa, con docce e pineta retrostante (implica acqua per carico e ombra per sostare). Di fronte si vede l'isola di Lefkada anche se c'è sempre molta foschia. Per la notte torniamo nella piazzola della sera precedente in compagnia di austriaci, in quanto sulla spiaggia attrezzata pare non si possa dormire. Bello osservare il tramonto sulla spiaggia mentre si prepara la cena davanti al camper!

Giovedì **2 agosto** dopo qualche pulizia, carico acqua e spesa continuiamo a scendere lungo la statale costiera, passando il tunnel a pagamento (5€) dopo Preveza diretti verso la zona di Messolongi. Breve sosta in una piazzola stradale da dove vediamo un'invitante caletta di sabbia con acque cristalline raggiungibile con un ripido sentiero. Scendiamo per un irrinunciabile bagno e snorkeling (imitati a ruota da un inevitabile camper di italiani) anche se l'acqua è gelida per la presenza di sorgenti di acqua dolce in mezzo alle rocce. Verso l'ora di pranzo ci troviamo in un'altra località Mitikas (sotto Lefkada e di fronte agli isolotti di Kalamos e Kastos). Essa era segnalata come graziosa sia dalle guide sia dai diari di altri camperisti. In realtà la spiaggia non ci piaceva, non essendo altro che una stradina polverosa, l'acqua era bassa e poco invitante, perciò abbiamo proseguito verso

Messolongi dove siamo giunti verso le 15.30, anche questo descritto invitante dalle guide, con la peculiarità di avere le saline sul retro e il mare davanti. Ci siamo spinti a Tourlida, la sua propaggine sul mare, ma abbiamo trovato acqua bassa e quasi putrida, pur con numerosi bagnanti, saline retrostanti con numerose zanzare e un molo iperaffollato dove sarebbe stato impossibile sostare per la notte: pertanto siamo ripartiti dopo una doccia in spiaggia, senza nemmeno visitare il paesino anche se l'intento era di trascorrervi alcuni giorni. La nostra prossima meta era Delfi, perciò siamo ripartiti questa volta verso est costeggiando tutto il **golfo di Corinto** e vedendo l'enorme Patrasso e il Peloponneso di fronte a noi, ma senza ancora aver deciso dove pernottare. Strada facendo abbiamo constatato che la costa era più alta e rocciosa e il mare più limpido, nonostante le guide lo definissero nulla di speciale. In numerose spiagge vedevamo dall'alto diversi camper in sosta, fino a che poco prima dell'abitato di Galaxidi e della città di Itea abbiamo scorto una caletta davvero invitante con alcuni camper. Siamo scesi per una strada asfaltata molto ripida e abbiamo deciso di sostare lì per qualche notte fuori programma (in compagnia di camper olandesi, tedeschi e francesi). Si è rivelata una pausa davvero piacevole, con acque limpide e ricche di pesci, coste frastagliate e belle calette, un piccolo porticciolo per i locali e solo un paio di case per vacanze e case-mobili che non turbavano la quiete della caletta.



Domenica **5 agosto** verso le 17 siamo ripartiti verso Delfi, sostando a Itea per caricare acqua da un benzinaio e per una cena sul lungomare a base di *moussakà*, buonissimo, e pesce: *moules saganaki* (cozze marinate accompagnate da formaggio fritto) e frittura, tutto ottimo. Come dolce la proprietaria ci ha consigliato di assaggiare il *baklavà* a base di pasta sfoglia, mandorle e miele, che abbiamo cercato poi incessantemente per la restante parte del viaggio, mangiadolo ogni qualvolta era possibile... C'era anche una festa patronale con tanto di banda pronta a suonare, ma solo dopo le 22.30 un gruppo folkloristico ha iniziato a eseguire balli tipici su un palco, mentre nel frattempo si era alzato un fortissimo vento, c'erano grossi nuvoloni e ci hanno detto che i mass media avevano allertato per un possibile "fortunale" in arrivo per la notte. Siamo ripartiti quasi subito verso **Delfi** con l'intenzione di dormire nei pressi dell'ingresso al sito e confidando che non arrivasse il "fortunale". Verso le 23 giungiamo nel parcheggio del sito in un luogo veramente delizioso, alle pendici del monte Parnaso in mezzo a uliveti. C'è però il cartello "no camping" e un camperista italiano ci informa che la polizia è appena passata e che si può parcheggiare ma non rimanere a dormire, pertanto ci spostiamo entrambi qualche km più avanti in una piazzola dove vediamo altri 2-3 equipaggi italiani. Trascorriamo una delle notti più fredde (19°C dentro il camper!) ma tranquilla.

Lunedì **6 agosto** il cielo è ancora minaccioso ma non è caduta una sola goccia d'acqua. Alle 8.30 paghiamo il biglietto (9 € codauno per sito + museo) e iniziamo la visita accompagnati a tratti da una fine pioggia. Per fortuna abbiamo iniziato presto la visita e possiamo ammirare con poca folla i resti dei templi, il bel teatro e lo stadio prima dell'arrivo di comitive in pullman. Proseguiamo con la visita del museo molto affollato ma con bei reperti come la sfinge alata e l'auriga. Valeva davvero la pena! Alle 14.30 un po' stanchi ripartiamo verso il monastero di **Osios Lukas** che rimane pochi km a sud-est di Delfi, passando attraverso il grazioso villaggio di montagna di Arahova, località sciistica. Al monastero trascorriamo il resto del pomeriggio ammirando gli splendidi mosaici bizantini e gustando un bel *baklavà* nel tranquillo giardino con vista su una vallata veramente solitaria e ricca di oliveti. A sera ripartiamo verso nord, passando per le **Termopili**, famose per una battaglia e per le calde sorgenti sulfuree. L'intenzione era di fermarsi per la notte, ma il luogo è buio e solitario, l'acqua puzza incredibilmente e ci sono parecchie zanzare, pertanto dopo una veloce cena ripartiamo sulla comoda autostrada che collega Atene con Salonicco costeggiando il mar Egeo. Essendo già tardi sostiamo per la notte in un villaggio costiero poco dopo Lamia su una spiaggia deserta, per nulla invitante ma sicura.

Martedì **7 agosto** ripartiamo verso **Volos** con 2 opzioni: imbarcare da lì il camper per le isole Sporadi, Skiathos in particolare, oppure dirigerci nella penisola del Pelio per alcuni giorni sul mar Egeo. Nel caotico porto dapprima ci dicono che è impossibile imbarcare camper sui traghetti, un altro addetto invece ci dice di presentarci per il traghetto della sera, ma scopriamo che il prezzo andata + ritorno è di 200 € col camper (ci sembra eccessivo per un'oretta di viaggio) e desistiamo anche perché non abbiamo nessuna certezza di trovare a Skiathos posto in un campeggio o di poter fare sosta libera. Un po' amareggiati ci addentriamo nella penisola del **Pelio** descritta come molto bella e verdeggianti, con belle calette ma con strade tortuose e difficili. Confermiamo tutto. La peculiarità è che le località costiere non sono collegate fra loro, ma c'è una strada in alto e per raggiungere ciascuna bisogna scendere parecchi km e risalire per lasciarla. Per questo non abbiamo fatto il giro di tutti i villaggi del Pelio, come qualche altro camperista, anche perché il mal d'auto si faceva sentire, ma abbiamo puntato abbastanza sicuri (evitando il golfo dell'inquinata Volos) verso la località di **Platania**, nel sud-est e affacciata su Skiathos in aperto mar Egeo. Dopo 10 giorni di sosta libera era ora di cercare un campeggio, se non altro per ricaricare cellulari e macchina fotografica e per qualche doccia più comoda! L'unico campeggio del piccolo villaggio di pescatori è il **camping Louisa**, il cui cordiale padrone ci è subito venuto incontro parlando italiano. Il prezzo è di 21 € a notte in tutto e abbiamo accettato senza indugi, anche se non ha lo scarico acque per i camper, in effetti eravamo solo 2-3 camper, tutti stranieri, in mezzo a molte tendine e si stava già riempiendo in vista del Ferragosto. Siamo rimasti per 4 notti (forse troppe, ma la carenza di spazi e il rischio incendi non favoriscono la sosta libera) esplorando con calma le zone circostanti. La spiaggia a ovest è molto grande e invitante, Micros Beach, rocce, sabbia, acque limpide e pescose: i nostri primi bagni nell'Egeo! C'è anche una spiaggia a est del paese, adiacente al porto, più vicina ma inevitabilmente più sporca. Sapevamo inoltre che dal paese partivano escursioni in barca a Skiathos (solo passeggeri, naturalmente) e ci siamo informati.



Una successione di calette di sabbia a ovest del villaggio di Platania, Pelio. Sullo sfondo l'isola di Evia (Eubea).

Giovedì 9 agosto gita a **Skiathos** con la barca di un pescatore dalle 9.30 alle 18.30 per un costo di 20 € a persona, senza pasti. La barca ha toccato dopo un'oretta la famosa spiaggia di Koukunaries, definita la più bella della Grecia perchè sabbiosa e circondata da pineta. Ci siamo un po' ricreduti per via dell'affollamento (peggio di Rimini: ombrelloni fitti, bar con musica assordante e via-vai di barche e barchine) e per l'acqua sporca e piena di meduse. E' stato sufficiente nuotare qualche metro lontano dalla folla per vedere anche qui bei pesci, ma stare in spiaggia era intollerabile. Dopo qualche ora la nostra barca ha proseguito verso Skiathos town, con bei panorami sulle altre Sporadi, Skopelos in particolare. E' la classica località di mare affollata con bancarelle, locali per aperitivi e taverne. I vicoletti più interni sono caratteristici, con case bianche e begli scorci sul mare; infine abbiamo raggiunto un promontorio con lastroni di roccia dove era possibile scendere per un bagno ma è stato deludente in quanto l'acqua era torbida, benché invitante vista dall'alto. La gita è proseguita nel tardo pomeriggio compiendo per il rientro il periplo della costa nord, con vista della spiaggia di Lalaria, molto rinomata perchè di rocce bianche e solitaria, raggiungibile solo in barca. In effetti la costa nord ci è parsa molto meno affollata e caotica, con varie calette in cui abbiamo intravisto anche camper in sosta libera... sarà per un'altra volta! Non ripeteremmo questa escursione, ma ci è servita per avere un'idea della famigerata isola dove la maggioranza degli italiani arriva con volo charter e rimane 1 o 2 settimane in anonimi villaggi-casermone. Non è adatta a chi vuole sfuggire al caos e alla mondanità!



spiaggia di Lalaria a Skiathos

Sabato **11 agosto** constatando che il camping si sta riempiendo e le tendine ormai sono anche sotto le ruote del camper. siamo partiti diretti lungo la **costa nord dell'Egeo** e il monte Olimpo. Dall'autostrada, in prossimità della grande città di Larissa, usciamo seguendo le indicazioni Beach\_of Larissa ed esploriamo la zona marina circostante, notando traffico esclusivamente locale, spiagge soprattutto ghiaiose ed acque trasparenti. Sostiamo per bagni nella località Velika e **Stomio**, notando di fronte a noi la costa della penisola Calcidica, in particolare il primo "dito". Cercando un posto per la notte notiamo che quest'ultimo paesino reca divieto di campeggio, anche perchè c'è un enorme camping, per cui ci spostiamo nella frazione limitrofa molto più tranquilla di Alexandrini dove dormiamo tranquillamente in una stradina con case di villeggiatura vicino alla spiaggia. La sera guardiamo le stelle in spiaggia insieme ad alcuni pescatori notturni.

Domenica **12 agosto** la mattina finché è fresco compiamo un giro in bici di circa 5 km in pianura tornando verso Stomio osservando che le campagne sono paludose perchè vi passano i rami del fiume Pinios, valle di Tembi. Alle spalle ci sono i Monti Ossa, verso sud il Pelio appena lasciato e verso nord incombe già la sagoma misteriosa e avvolta dalle nubi del M.Olimpo, il più alto della Grecia. E' una zona verdeggianti, fresca e ricca di acqua soprattutto all'interno. Trascorriamo il resto del giorno in spiaggia, nonostante il paesino sia desolato e povero, con acqua non proprio limpida per via del vicino fiume, ma con bel panorama. Nel tardo pomeriggio partiamo verso nord con destinazione **Litohoro**, ai piedi del **M.Olimpo**. Qui ci rechiamo al chiosco delle informazioni turistiche chiedendo una mappa dei sentieri (molto approssimativa e accompagnata da inutili depliant degli alberghi locali) e qualche consiglio per le escursioni e i parcheggi, inoltre facciamo rifornimento di viveri, in quanto è l'ultimo paese prima di avventurarsi verso le vette... Il

paese, descritto come tipico di montagna, non ha nulla di speciale eccetto la fortuna di essere a 6 km dal mare e dall'autostrada e a 15 km dalla base per salire sul monte. Seguiamo le indicazioni per il M.Olimpo e percorriamo una strada asfaltata che sale fino ad arrivare (ultimi km sterrati ma buoni) ad un monastero semi-distrutto chiamato **Agios Dionisios** dove c'è un grande parcheggio, con già alcuni camper in sosta, tedeschi e italiani con cui facciamo amicizia. E' già tardi e trascorriamo lì la notte circondati da una bella foresta dove intravedo scoiattoli sugli alberi e alcuni cavalli che corrono liberamente nei prati. E' abbastanza freddo, occorre il piumone perchè dentro il camper sono 18 °C!

Lunedì **13 agosto** ci svegliamo col cielo limpидissimo e proprio dietro il camper, le creste del monte. I nostri amici sono partiti presto per salire alla vetta, ma noi vogliamo prima acclimatarci, non ci sembra giusto passare da 0 a 2000 m immediatamente, così restiamo presso il monastero per visitarlo, scoprendo che fu semi-distrutto durante l'ultima guerra mondiale, anche se ora ci vive un monaco e ci lavorano alcuni muratori volontari per cercare di sistemarlo. Ci sono fontane in abbondanza, bagni agibili per scaricare il WC, una chiesa in ordine con belle icone e si può vedere l'antico refettorio in disuso. Il viavai di turisti è continuo perchè sotto il monastero scorre un fiume ed è bello sostare sulle rive al fresco, molti fanno picnic o piantano tende per fermarsi la notte. L'unico sentiero segnato in zona si chiama E4 (europeo) e parte dal paesino di Litohoro, passa dal monastero e sale verso la vetta. Percorriamo il tratto che scende, attraversando i "Gorges of Epinea" cioè le gole del fiume con ponticelli e cascate, passando anche dalla "holy cave" una grotta dove si recava in preghiera il fondatore del monastero. Camminiamo un paio d'ore, poi nel pomeriggio facciamo l'altra parte del sentiero, quella che dal monastero sale verso il rifugio Pronia che è la base vera e propria di partenza per salire sulle vette e dove c'è un grande parcheggio.

Martedì **14 agosto** è il giorno della grande fatica. Puntiamo la sveglia per non camminare col sole troppo alto, spostiamo il camper fino al rifugio Pronia e da lì iniziamo il sentiero a piedi che sale dapprima in mezzo a un bel bosco poi in mezzo alle rocce, ma sempre agevole e ben segnato, anche se faticoso perchè il dislivello da compiere è di 1000 m per giungere al "rifugio A", 2100m di quota; abbiamo impiegato 2,45 ore e siamo soddisfatti perchè si vede un bel panorama fino al mar Egeo. E' già ora di pranzo che consumiamo al rifugio ordinando zuppa di fagioli, sandwich e yogurt con miele per modica cifra. Al rifugio è possibile dormire in camerette, ma anche in tenda pagando una piccola quota, perchè esso serve da base per chi vuole il mattino successivo salire ancora più in quota fino alla vetta di 3000m. Ci rimettiamo in marcia per scendere e alle 16 siamo al camper con le gambe piuttosto indolenzite.

Mercoledì **15 agosto**: a malincuore lasciamo il posto per ritornare in autostrada verso Larissa, dirigendoci poi per comoda strada a Trikala (verso ovest) e infine a Kalambaka per visitare le **Meteore**. Il nostro itinerario volge al termine e ci stiamo già ri-avvicinando al porto d'imbarco. Ci dirigiamo a colpo sicuro al **camping Vrakos** nel villaggio di Kastraki a pochi km dalla valle delle Meteore, perchè ci avevano detto che era ottimo. In effetti è pulito, spazioso e offre molti servizi. L'unico inconveniente è che la zona è molto calda e che bisogna spostare il camper per raggiungere i monasteri perchè la strada, se pur breve, è molto ripida e assolata. Nel pomeriggio visitiamo il monastero Roussanou e compiamo tutto il giro panoramico in camper scattando belle foto a tutti i monasteri. Il caldo diventa sopportabile solo verso le 19 e conviene approfittarne. Questi monasteri sono eccezionali per la posizione in cui sono costruiti e non tanto per le bellezze che contengono, eccetto i due principali che visiteremo l'indomani.

Giovedì **16 agosto** come suggerito dalle guide ci svegliamo presto per compiere le visite col fresco ed evitare la ressa. Con disappunto scopriamo che il monastero Varlaam ha modificato il giorno di chiusura rispetto a quanto indicato in tutte le guide in nostro possesso e nella bacheca del camping stesso. Perciò ci concentriamo unicamente sul Megalo Meteoro, il più grande e articolato. Oltre alla bella chiesa affrescata si possono visitare alcuni musei, l'antica cucina e il refettorio, ma l'afflusso di visitatori è incredibile, il parcheggio già straripa di pullman, tutti stranieri, dai giapponesi agli italiani. Tutti i monasteri sono a pagamento, 2 € cadauno, e ammettono visitatori con pantaloni lunghi o gonne e braccia coperte. Acquistiamo anche una guida in italiano dettagliata. In campeggio ci concediamo poi un bagno rinfrescante in piscina e ripartiamo dopo pranzo, fermandoci in un LIDL per la spesa. Seguiamo la strada per Ioannina sapendo che ci attende un valico di montagna con parecchi tornanti. Giungiamo nel villaggio montano di **Metsovo**, non riusciamo a trovare neanche un parcheggio, ma non vogliamo per questo desistere dalla visita perchè viene descritto come grazioso e caratteristico. Pertanto lasciamo il camper molto fuori e camminiamo un po' per il centro, ma non ne valeva la pena, non c'è assolutamente nulla di caratteristico, solo taverne. Ripartiamo verso Ioannina alternando tratti di autostrada nuova a statale con molti tornanti. Sullo sfondo la catena montuosa del Pindo. Vediamo dall'alto il grande lago della città che però evitiamo per visitare con calma l'indomani e ci dirigiamo per la notte a **Dodoni**, un tranquillo villaggio di campagna con un bel teatro conservato. Davanti al sito (che non è necessario visitare perchè il teatro si vede benissimo dal retro!) c'è il cartello di divieto e noi ci sistemiamo dietro, in mezzo alla campagna dove ci fanno compagnia solo grilli, pecore al pascolo e 2 camper francesi poco distanti. Notte molto silenziosa e fresca, il luogo è proprio sperduto!

Venerdì **17 agosto** partiamo per visitare la città di **Ioannina**, grande capoluogo dell'Epiro. Contrariamente alle previsioni troviamo parcheggio gratuito lungo un grande viale vicino al centro e ci incamminiamo verso l'unica zona interessante da visitare: la fortezza e le moschee sul lungolago, testimonianze della dominazione turca ad opera di Ali Pascià. Il lago è poco profondo e abbastanza putrido, tuttavia c'è un bel lungolago per passeggiare, dopo il quale ci inoltriamo in alcune viuzze con negozi del vecchio bazar. Un paio d'ore sono sufficienti. A questo punto volevamo trascorrere gli ultimi giorni restanti al mare per relax finale. La guida suggeriva di spingersi anche sulla costa a nord di Igoumenitsa verso Sagiada e il confine albanese, ma la spiaggia era veramente brutta, direi una striscia di terra battuta, l'acqua stagnante e i dintorni per nulla attraenti, in quanto trattatasi di colline molto spoglie. Totale assenza di camperisti, e questo può essere un indice dell'interesse del luogo! Consumato un veloce pranzo e approfittato delle docce in spiaggia per il carico acqua, siamo ritornati nella zona costiera a sud di Igoumenitsa, verso **Plataria e Sivota**. Quest'ultima ha raggiunto livelli di affollamento come Parga, mentre nei dintorni ci sono belle calette rocciose verso cui siamo scesi per un bagno, anche se l'acqua non era limpida nonostante le apparenze. Plataria invece è più graziosa e vivibile, anche se la spiaggia è un po' stretta e l'acqua non molto trasparente. Proprio di fronte però si vede l'isola di Corfù e abbiamo osservato un magnifico tramonto decidendo infine di pernottare lì insieme a decine di camper. Tuttavia ciascuno di noi aveva davanti cartelli con scritto "no camping" e abbiamo pensato: questi alle 10 di sera vanno via senza dire nulla e rimaniamo solo noi. Abbiamo chiesto e alcuni camperisti ci hanno detto di essere lì da numerosi giorni, la polizia passava, ma non protestava.

Sabato **18 agosto**. Questa località non ci sembra l'ideale per finire in bellezza la vacanza, pertanto decidiamo di ritornare nella spiaggia che ci aveva "ospitato" verso l'ormai lontano

inizio della vacanza: Monoliti beach poco a nord di Preveza. Di qui non ci saremmo più spostati!

Lunedì **20 agosto**: questa sera ci imbarcheremo, ahimé! Ultimo giorno con la riposante vista del mare, poi verso le 18 partiamo per **Igoumenitsa** che dista più di 60 km. Sostiamo per la cena a Plataria in uno dei graziosi ristorantini sul mare: *moussakà* e pesce, ma abbastanza caro. Arrivati a Igoumenitsa, facciamo il check-in al porto e attendiamo l'arrivo della nave che è puntuale alle 22. Nell'imbarcarci questa volta siamo più fortunati perché in open-deck siamo abbastanza vicino ai finestrini, nonostante questo la notte è stata calda più dell'andata.

Martedì **21 agosto** ci svegliamo verso le 8 sentendo il mare piuttosto mosso: c'è molto vento e in camper si ondeggi! Scopriamo che la rotta è stata leggermente modificata evitando una zona di maltempo sulle coste a sud di Ancona. L'arrivo è un po' in ritardo, imbocchiamo poi l'A14 dove incontreremo forti temporali fino all'arrivo a casa, stanchi per il lungo periodo fuori casa (25 notti!) ma con bellissimi ricordi perché è stata una vacanza varia, sorprendente e completa!

Alcune osservazioni finali:

- **Sosta libera:** è tollerata e normale pressoché ovunque, i primi ad attuarla sono i locali con tendine. Unica eccezione i luoghi altamente turistici, i parcheggi di siti o monasteri molto frequentati, ma è sufficiente spostarsi di pochi km per essere liberi. Tant'è che su 25 notti ne abbiamo trascorse in campeggio solo 5 e forse una sola sarebbe stata più che sufficiente.
- **Acqua:** pensavamo la Grecia soffrisse la siccità ma ci siamo ricreduti, almeno per le zone da noi visitate. Fontanelle quasi ovunque sia nelle città, sia nelle piazzole di sosta lungo le strade, docce gratuite nelle spiagge con rubinetti e tubo di gomma attaccato; inoltre tutti i benzinai hanno fontane con raccordi ed è sufficiente fare 20 € di benzina per riempire acqua finché si vuole, senza essere malvisti: questa soluzione è molto comoda perché i distributori sono frequenti e permettono di evitare l'ingresso in città per cercare fontanelle, operazione senz'altro più lunga e complessa. Per cui meglio fare benzina poco e spesso, anche ogni 2 giorni.
- **Campeggi:** gli unici 2 visitati erano accoglienti e offrivano diversi servizi gratuiti (frigorifero, freezer, lavatrice, fornelli per cucinare, acqua calda a volontà e sempre calda, non solo per i primi che fanno la doccia!) Bella differenza dai campeggi italiani dove tutto funziona a gettoni. Massima accoglienza, il padrone ti viene incontro e ti lascia decidere liberamente dove sistemarti senza essere fiscale e oppressivo. Unico neo la mancanza di scarico per le acque grigie, i gestori alzavano le spalle dicendo di fare come volevi!
- **Disponibilità della gente:** ottima, persone cordiali, semplici e non maliziose. Durante la sosta libera alcuni residenti ci hanno perfino chiesto se gradivamo un caffé in casa loro! Da noi i residenti allertano subito i carabinieri appena vedono un camper in sosta.
- **Turisti italiani:** ovunque nei luoghi più frequentati e sempre in gruppi di 2-3 equipaggi chiassosi, spesso maleducati, gli unici a gridare e bestemmiare in spiaggette altrimenti silenziose, guardati con preoccupazione da turisti austriaci o tedeschi intenti a leggere in religioso silenzio e rispetto della natura.
- **Clima:** temevamo molto il caldo che in realtà ci ha infastidito solo i primi giorni ad Amoudia con 35-36°C di giorno e 30°C di notte e alle Meteore dove è davvero sempre asfissiante, così ci hanno assicurato. Per il resto abbiamo utilizzato spesso il piumone di notte, soprattutto in collina, montagna e sul mare dove si sente la brezza!
- **Strade:** nel complesso buone, le autostrade (non molto numerose) sono ottime e veloci e si pagano pedaggi di pochi euro ogni tanto. Le strade di montagna sono inevitabilmente tortuose ma sempre sicure e ben percorribili e asfaltate.

- **Isole:** visitata solo Skiathos (Sporadi) e senza camper. Per raggiungere quelle minori pare difficile e costoso imbarcare i camper e temiamo vi sia carenza di spazi e di acqua. Tuttavia devono essere affascinanti da scoprire, un'altra volta ci informeremo meglio dall'Italia.